



L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.190 - Euro 1,00

Mercoledì 9 Ottobre 2013

Riforma giustizia, indulto e amnistia

Il Presidente della Repubblica Napolitano lancia alle Camere un appello urgente ad adeguare il nostro Paese alle indicazioni dell'Europa creando condizioni più umane e civili all'interno delle carceri



È ora di ridare la parola al popolo del centrodestra

di ARTURO DIACONALE

Santo e benedetto proposito quello di tenere unito il partito! Ma quale? Il Popolo della Libertà o Forza Italia? Oppure l'uno e l'altro uniti insieme dopo, ovviamente come sostengono alcuni, averli defalchizzati o, come pensano altri, dopo aver tagliato i garretti agli alfaniani?

Questi interrogativi riempiono le cronache dei giornali come se fossero quelle di un derby che ha avuto un primo tempo e che deve ancora vedere come andrà a finire il secondo.

Ma a nessuno sembra interessare granché il vero interrogativo che grava sul Popolo della Libertà o Forza Italia che dir si voglia. Un interrogativo che non riguarda i giocatori in campo per il derby tra falchi e colombe ma gli spettatori paganti che sono costretti a guardare dagli spalti una partita a cui dovrebbero partecipare direttamente ma da cui sono tassativamente esclusi.

Ma una forza politica non è una squadra di calcio. Perché è vero che gli elettori si comportano molto spesso come i tifosi, ma è ancora più vero che non possono essere uniformati a chi ha come unici compiti quelli di pagare il biglietto (per lo stadio o per la pay tv) e di gioire o piangere per le fortune o le disgrazie della squadra del cuore.

Gli elettori non sono spettatori passivi. Sono, al contrario, i veri detentori del potere di incidere sulla vita del Paese che i loro rappresentanti utilizzano sul campo politico in nome e per conto di chi li ha eletti. Non importa se il partito sia cesarista, leaderistico o plebiscitario. La legittimazione al cesare, al leader, a chi ottiene l'investitura plebiscitaria viene sempre e comunque dai cittadini. Ed è a loro che si deve comunque fare riferimento quando, come è successo per il Pdl-Forza Italia, scoppiano lotte di potere tra i gruppi di dirigenti investiti della rappresentanza popolare.



Qualche sondaggista si è divertito a testare il probabile peso elettorale dei falchi e delle colombe. E ha fornito dei numeri che sembrano tirati fuori dalle cronache dei tempi della scissione di Gianfranco Fini e del suo raggruppamento. Nessuno dubita che se il movimento di Silvio Berlusconi si spaccasse in due

la parte guidata dal Cavaliere otterrebbe in caso di elezioni due o tre volte i consensi della parte guidata da Alfano.

Ma la sorte del centrodestra non può essere una questione da far risolvere dai sondaggi o, come sta avvenendo in questi giorni, da una trattativa segreta tra gruppi antagonisti che hanno come comune condizione quella di ritrovarsi nelle rispettive posizioni di vertice non perché eletti ma perché designati.

È il momento, in sostanza, di cedere il passo ai detentori veri del potere di rappresentanza popolare. È il momento, in sostanza, di un congresso. Che non sia quello delle tessere di chi ha più soldi da investire, ma un congresso aperto delle idee a cui possano partecipare tutti gli elettori del centrodestra. Senza un congresso che assicuri un'effettiva partecipazione popolare e un reale confronto di proposte e progetti non ci può essere nessuna unità, nessuna ripresa, nessuna prospettiva per il futuro.

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diakonale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata del contributo di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

